

Per il successo elettorale del Partito

DOMENICA 25 SETTEMBRE

Portate l'Unità con il rapporto di Togliatti al Consiglio nazionale in tutte le famiglie

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 263

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 1960

ALLA MEZZANOTTE SI E' APERTA UFFICIALMENTE LA CAMPAGNA ELETTORALE

La lista del P.C.I. per il Campidoglio Sabato si riunisce a Roma il Consiglio nazionale del PCI

Argomenti

Argini e fiducia

Il responsabile centrale della propaganda democristiana, Pon, Sarti, ha aperto la campagna elettorale per il suo partito. Abbiamo appreso così che lo slogan fondamentale con cui la DC si presenterà agli elettori è il seguente: «La Democrazia Cristiana merita fiducia».

paese, la sua sola vocazione è apparsa quella del regime, del monopolio del potere, da conseguirsi con qualsiasi mezzo e appoggiandosi a qualsiasi occasione alleata. L'Italia che la DC ci ha dato, in dodici anni di governo, è quella di cui il predominio economico e politico dei grandi monopoli, quella della corruzione e degli intralazzi, quella delle clientele clericali.

La campagna elettorale è aperta. Da questa mattina ha inizio la presentazione delle liste elettorali. Ecco la lista del PCI per il Consiglio comunale di Roma:

- 1) Aldo Natoli, Deputato
2) Paolo Alfano, Libero docente, giornalista
3) Paolo Andreoli, Consigliere comunale
4) Salvatore Aquilano, Consigliere comunale
5) Benedetto Avincola, artigiano
6) Carlo Aymonino, Architetto
7) Luigi Baglioli, Tecnico, Segr. Sind. telefonici
8) Alfonso Baldoni, Edile, segr. sez. Pietralata
9) Bruno Bartoletti, Ospedaliere, segretario della Sezione di Monteverde Nuovo
10) Vera Battigiani Mariani, Professoressa
11) Luciana Bergamini, Impiegata all'Alcable, segr. Sez. Campo Marzio
12) Salvatore Bonadonna, Ingegnere, funzionario INCS
13) Renato Borelli, Insegnante elementare
14) Virginio Brighenti, Pensionato
15) Paolo Bufalini, della Direzione del PCI, segr. della Federazione di Roma
16) Vasco Butini, Segretario Fiom provinciale
17) Corrado Cagli, Pittore (indipendente)
18) Rino Capinzi, Segretario lavoratori commercio
19) Bruno Capriotti, Perito elettrotecnico, dirigente del sindacato elettrici
20) Stelvio Capriotti, Dirigente dell'Ass. rivenditori
21) Mario Carrani, Diret-

- 22) Mario Cavani, Impiegato PESS, cons. comunale
23) Anna Maria Ciaï Trilivelli, Consigliere comunale
24) Edoardo Coletta, Segretario sind. poligrafici
25) Marsilio (Sergio) Colombi, Operaio
26) Franco Crotali, Operaio, segr. sez. Tronchetti
27) Livia De Angelis, Responsabile femminile C.I.L.
28) Paola Della Pergola, Direttrice della Galleria Borghese (indipendente)
29) Lello Dell'Arcica, Studente, dirigente del circolo universitario della FGCI
30) Piero della Seta, Consigliere comunale
31) Enzo Di Andrea, Operaio della «Fiorentini»
32) Auro Franco Di Lino, Dirigente della cooperativa dei mercati generali
33) Cesare Di Nicola, Operaio, segretario del circolo FGCI di Torricchia Schiavi
34) Claudia Di Toro, Studente, segretario del circolo universitario della FGCI
35) Aloisio Elmo, Vice presidente dell'Ass. Mutuali, consigliere comunale
36) Luciano Fazzi, Segretario della Sez. Portuense
37) Erosio Ferrarini, Segretario sindacato pensionati
38) Gianfranco Ferretti, Assistente universitario
39) Mario Forella, Presidente Lega cooperative
40) Nino Franchellucci, Segr. Consulte popolari, consigliere comunale
41) Alberto Fredda, Segretario provinciale edili
42) Giorgio Fusco, Medico, assistente universitario, Segr. Sezione Italia
43) Luigi Gigliotti, Consigliere comunale
44) Aldo Giusti, Segr. C.I.L., Consigliere comunale
45) Giorgio Gozzi, Impiegato di banca
46) Natani-Guarneri, O.dontotecnico (indipendente)
47) Augusto Illuminati, Segr. della FGCI provinciale
48) Roberto Javicoli, medico, Segr. Sez. Tiburtino III
49) Vincenzo Lapietra, Consigliere comunale
50) Mario Romano Ledda, della Dir. nazionale FGCI
51) Armando Magnani, Direttore cooperativa INPS
52) Fausto Malatesta, Insegnante
53) Mario Migliero Manacorda, Professore
54) Ferruccio Masì, Pensionato
55) Giuseppe Mastraceli, Segr. Sind. postelegrafonici
56) Argimma Mazzotti, Medico
57) Agostino Medelina, Operaio della Fatme
58) Virgilio Melandri, Dirigente Consulte Popolari
59) Fernando Mella, Edile, Segr. Sez. Campitelli
60) Carlo Melagrani, Architetto, libero docente
61) Sergio Mercuri, Impiegato Romana Gas, dirigente sindacato FIDAG
62) Maria Antonietta Micheli, Presidente FIDP provinciale
63) Enzo Modica, Segr. Comitato cittadino del PCI
64) Lorenzo Mossi, Amministratore della C.I.L.
65) Filomena Carmela Munzo, Direttrice didattica (indipendente)
66) Mario Muzi, Perito industriale, dipendente SRE
67) Remo Ricci, operaio del Poligrafico, Segr. Sez. Parioli
68) Giuseppe Sacchetti, Segretario sind. ospedalieri
69) Adolfo Saceruci, Segretario sind. alimentaristi
70) Bruno Sbardella Bocella, Impiegata, segretaria C.I.L. Banca Naz. del Lavoro
71) Rinaldo Sceda, Segretario della CGIL, membro della direzione del PCI
72) Silverio Sellitti, Impiegato dirigente del sindacato dei Monopoli di Stato
73) Nello Soldini, Segr. sind. autoferrovie
74) Renato Tondori, Impiegato, dir. Federstatali
75) Lino Tomblì Edile, Segr. Sez. Monte Sacro
76) Aldo Tozzetti, Vice Segr. Consulte popolari
77) Filippo Troiani, Commerciantе
78) Antonello Trombadori, Consigliere comunale
79) Giulio Turchi, Consigliere comunale
80) Lorenzo Vespignani, Pittore (indipendente)

Il VI Consiglio nazionale del Partito comunista italiano è convocato in Roma sabato 24 settembre con il seguente ordine del giorno: 1. - Contro il monopolio, la prepotenza, la corruzione clericale. Per una maggioranza democratica, militare, antifascista. Per una nuova avanzata del Partito comunista.

Eliseo, Via Nazionale n. 183, e si concluderanno nella giornata stessa. Il Consiglio nazionale è formato, in base allo Statuto del Partito, dal membro del Comitato centrale, della Commissione centrale di controllo e del Collegio centrale dei sindaci, dai segretari federali, dai presidenti delle Commissioni federali di controllo, dai Comitati direttivi dei gruppi parlamentari e da una delegazione del Comitato centrale della FGCI.

Il C.C. ha inoltre deciso di invitare al VI Consiglio nazionale tutti i comunisti deputati e senatori, consiglieri regionali, sindaci di comuni superiori ai 10.000 abitanti, presidenti e vice presidenti di amministrazioni provinciali, un certo numero di capigruppo di minoranza in Comuni importanti, e di sindaci di piccoli Comuni, rappresentanze delle donne comuniste, del compagno che lavorano nel campo della cultura e in varie organizzazioni di massa.

RACCOGLIETE MIGLIAIA DI ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITA'

Il compagno Mario Garbati, sindaco di Gavorrano (Grosseto) ne ha già raccolti 11 e si è impegnato a raddoppiare la cifra

Restaurazione democratica

Articolo di PALMIRO TOGLIATTI

Del numero nero di Binusca attualmente in distribuzione riprendiamo questo articolo del compagno Palmiro Togliatti.

Normalmente, in uno Stato bene ordinato, il contenuto e la portata delle elezioni amministrative dovrebbero essere considerevolmente differenti dalle elezioni politiche. In Italia, oggi, questo non può avvenire; oppure può avvenire e avviene solo per la parte esteriore e formale della consultazione dei cittadini. Per la sostanza, sono i problemi dell'orientamento e indirizzo generale della direzione della vita del Paese in tutti i campi, quelli che prevalgono e dominano, anche nelle elezioni amministrative, tanto nella propaganda dei partiti, quanto nei motivi che determinano lo spostamento delle masse elettorali. Le ragioni di questo fatto sono semplici, e smontano condanna del modo come il partito do-

La grande assemblea delle Nazioni Unite

Oggi all'ONU i capi di governo pronunceranno i primi discorsi

Parleranno Eisenhower e Tito - Domani l'attentissimo intervento di Krusciov - Il premier sovietico improvvisa una conferenza stampa dal balcone della sua residenza in Park Avenue



NEW YORK. - Krusciov affacciato al balcone della sua residenza durante la conferenza stampa improvvisata all'aperto

(Dal nostro inviato speciale) NEW YORK, 21 - Mentre la macchina delle Nazioni Unite comincia a muoversi con i lavori dell'Assemblea generale, la cronaca politica continua a scaldarsi e si coltiva di tante sempre più dense. Protagonisti di queste prime giornate di vigilia del dibattito, che si aprirà domani con discorsi tra gli altri, di Eisenhower e di Tito, entrerà nel suo pieno dopolomani, con quello di Krusciov, sono stati il primo ministro sovietico, Fedor Gagarin e delegati, africani.

le tre meno un quarto. Tutti gli sguardi si sono e sono rimasti puntati su di lui in maniera addirittura morbosa. Sfronato e stato l'assalto dei fotoreporter, che in hanno spinto ogni gesto, ogni movimento di sopracciglio, ogni sorriso.

L'aula dell'Assemblea generale aveva l'aspetto delle grandi occasioni, abbagliante di riflettori e delle tonalità sgargianti delle molte luci dei delegati, che davano alla sala il colore tiepido ed elogiato di alcuni locali notturni di New York. L'impressione di mondanità accresciuta dal grande numero di pezzi grossi del-

Legger, le luci diffuse, e colorato parlo delle parlate del poltroncino dei delegati, occupato i posti riservati alla stampa e depositavano le loro preziose borse e di crochetal party sulle tavole destinate a prendere appunti (mentre, nelle file dietro, i giornalisti prendevano appunti sulle ginocchia); i due grandi affreschi astratti di

Nessuno è stato invitato negli Stati Uniti. Sono stati tutti invitati da Krusciov. «Dittatori» sono tutti: Gagarin come Castro, Nehru come Sukarno, Nkrumah come Sékou Touré. Dopo le parole, i fatti. Krusciov non può muoversi da Manhattan. Quando si sposta trenta auto della polizia lo circondano. Gli agenti lo prendono a guardia. Quest'urna armata di mitra stanno su tutti. Di lui, sua residenza non può nemmeno venire in ascensore senza che qualche poliziotto si entri con lui. Persino il Messaggero scrive che tali misure non sono affatto rigorose.

Emili della polizia, albergatori razzisti quanto rillanti si rifiutano di ospitare Fidel Castro e gli rivolgono pubblicamente degli insulti. Ma si è assistito ad un uguale spettacolo di inciviltà, di ritorsioni e di bassezza. Un ita-

liano, Prezzolini, amercenzato al punto da pensarla come quelli allegheristi, può cercare che Krusciov abbia approfittato della presenza di tanti «dittatori» a New York per ammazzarli tutti. Sarebbe questa l'America liberale e democratica. No, questa è l'America più spregevole, quella stessa che con i suoi simili si è strizzata l'occhio e si è strizzata l'occhio di questo mondo del Gruppo del Vecchio. Davvero l'attimo e chiederà allora come una simile America possa ospitare un autocrata di questo genere internazionale, dove tutti hanno di essere uguali e egualmente rispettati, come le Nazioni Unite.

Non sarebbe questa la richiesta che gli occidentali solterrebbero con strada acutissime se, l'ONU essendo un organismo di grande valore internazionale, dove tutti hanno di essere uguali e egualmente rispettati, come le Nazioni Unite.

Il regime d.c. contro 71 innocenti

Processo-vendetta per i fatti di Palermo

Un'istruttoria mostruosa - Minacce contro gli avvocati difensori - Una riunione tra magistratura, polizia e C.C.

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO, 21 - Qualcosa di molto grave sta accadendo qui in Sicilia. La classe dominante, sconfitta dalla possente protesta popolare che culmina nei fatti di luglio, ha meditato la vendetta. Attraverso tre procedimenti giudiziari, intesi di stranezza e di assurdità, i dirigenti governativi e clericali si sono proposti, e sceleratamente, di «punire» i lavoratori: su 71 palermitani scelti a caso come in una eliminazione, incombe la minaccia di condanne ispirate ai più inquietanti spiriti di rappresaglia, e ciò proprio in Sicilia, dove l'alleanza DC-MSI resiste ancora al governo della Regione.

Ecco i fatti. Cominciamo con il primo dei tre processi: il 27 giugno, nel corso di un soprano generale, di ampiezza fino ad allora mai vista, una squadra di agenti, guidata da un certo maresciallo Bartolozzi, aggredì gli operai che, avvicinandosi a un autobus, cercavano di convincere il conducente e il bigliettaio a unirsi alla lotta. Alcuni degli agenti impugnarono dei copertoni di bicicletta e li usarono come scudisci.

Il processo è stato fissato per sabato prossimo, dimostrandosi la prima sessione del tribunale di Palermo. Il dibattimento, secondo le disposizioni prese dalla stessa procura, dovrebbe essere in una sola udienza a metà del tempo di raccogliere le deposizioni degli accusati, di ascoltare i poliziotti e di considerare qualche minuto a un'udienza per pronunciare una telegrafica sentenza. Le stranezze di questo procedimento, tuttavia, sono poco cosa rispetto a quello con ANTONIO FERRIA (continua in 2. pag. 2, col.)

Invitato da Ciu En Lai

Ferhat Abbas andrà a Pechino

TUNISI, 21. - Ferhat Abbas, il presidente del governo provvisorio algerino si recerà nella Repubblica popolare cinese. Egli partirà, secondo quanto affermano fonti del GPRa a Tunisi, nei primi giorni della prossima settimana. A Pechino, Ferhat Abbas parteciperà alle cerimonie ed ai festeggiamenti che saranno organizzati per celebrare l'undicesimo anniversario della Repubblica popolare cinese.

Un comunicato che è stato reso pubblico nella giornata odierna dal ministero delle informazioni Yuzid, ha annunciato che Abbas è stato invitato dal primo ministro del governo di Pechino, Ciu En-lai e che il primo ministro ha accolto l'invito. Il comunicato del governo algerino ha pure informato che insieme con Ferhat Abbas partirà anche il ministro degli Interni del GPRa, Bentotal.

Una casa civile per l'ONU

Grottesco oltre che disuguale è il comportamento delle autorità americane verso gli ospiti di altissimo rango che sono convenuti a New York per partecipare a quella che la stampa di ieri definiva «la più grande riunione nella storia delle Nazioni Unite» da cui dipendono i destini del mondo. Non lo volevano, è vero, quegli ospiti, ma ved, forti del loro diritto per cui l'ONU è di tutti e non solo dell'America, si sono presentati egualmente. Il loro, allora, non ha più avuto limiti. Certa stampa ha sfogato in odio l'una rivista che si vuole autoritaria, l'US News and World Report, si esprime così: «Krusciov e la sua gang alle Nazioni Unite. Il mondo non ha mai visto nulla di simile. In mezzo ai grattacieli di New York, la più grande città degli Stati Uniti, quindici dittatori si sono riuniti.

Non sarebbe questa la richiesta che gli occidentali solterrebbero con strada acutissime se, l'ONU essendo un organismo di grande valore internazionale, dove tutti hanno di essere uguali e egualmente rispettati, come le Nazioni Unite.

Non sarebbe questa la richiesta che gli occidentali solterrebbero con strada acutissime se, l'ONU essendo un organismo di grande valore internazionale, dove tutti hanno di essere uguali e egualmente rispettati, come le Nazioni Unite.